

**CAOS STADIO**



**Tor di Valle stop anche dai geologi**

Sacconi a pag. 19



**Tor di Valle, stop dei geologi**

*Dopo il veto della Soprintendenza altra grana per il progetto stadio. Baldissoni: «Andiamo avanti»*

**Anita Sacconi**

L'ipotesi di vincolo sull'ippodromo. E adesso anche la conferma del rischio di carattere geologico. È il presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio, Roberto Troncarelli, ad assistere l'ultimo colpo sul maxi progetto dello stadio di Tor di Valle: «È una zona a rischio esondazioni», dice.

Un progetto che, con il passare dei giorni, si avvicina sempre più alla bocciatura. La vecchia struttura sportiva, infatti, è al centro di una procedura di vincolo avviata dalla Soprintendenza alle Belle Arti per il Co-

mune di Roma. In una lettera inviata ai proponenti e a Virginia Raggi, la soprintendente Margherita Eichberg spiega: «L'ippodromo è di interesse particolarmente importante. Per evitare che sia danneggiata la visuale dell'impianto o ne siano alterate le condizioni di inserimento nel contesto agrario attuale va lasciata libera da opere in elevato».

Un altolà che suona senza appello. E scatena nuovi dubbi nella sindaco: «Sono nuovi elementi che incidono sulla valutazione e realizzazione del progetto», dice Raggi. «Vogliamo uno stadio ma nel rispetto del-

la legge».

Solo ieri è arrivato l'ultimo allarme: «L'area dell'ex Ippodromo è a rischio esondazioni», avverte Troncarelli. Il fuso di Torino e di Vallerano impongono condizionamenti sull'uso del suolo e interventi di compensazione. La procedura avviata dalla Soprintendenza si concluderà tra 6 mesi e i proponenti hanno 80 giorni per produrre osservazioni. Ma la data della Conferenza dei servizi decisiva è molto vicina: il 3 marzo lo Stato si esprimerà con un parere unico per tutte le sue articolazioni.

E mentre i proponenti an-

nunciano «ogni possibile azione» a tutela del progetto, il dg della Roma, Mauro Baldissoni, commenta: «Sono state dette una quantità industriale di sciocchezze da persone che non hanno mai visto il progetto. Gli organi competenti devono continuare a fare il proprio lavoro senza condizionamenti pubblici. Noi continueremo a fare tutti i passi necessari e giudiziari finché l'ultimo passaggio istituzionale non sarà esaurito».

INCHIESTA DI ANITA SACCONI